

di Carla Bernasconi*

DEFINITO L'ATTO MEDICO VETERINARIO

Da tempo avvertiamo come urgente la necessità di declinare i contenuti della nostra professione. Il riconoscimento delle peculiari conoscenze e competenze deve essere inteso, non come difesa corporativista della categoria, ma con la finalità di garantire l'alto livello di salute e di benessere animale oltre che contribuire in modo fondamentale alla sicurezza alimentare e alla salute pubblica. L'importanza della definizione di "atto medico veterinario" è avvertita anche su tutto il territorio europeo, in coerenza alla crescente preoccupazione, che investe la professione e sente le proprie prestazioni minacciate e sviliate da professionalità emergenti e a volte scarsamente qualificate. Per uniformare le previsioni europee (cfr. 30giorni di giugno, ndr) con quelle nazionali, la Federazione ha sviluppato la seguente definizione di atto medico veterinario, in tutte le sue componenti scientifici

Si definiscono "atto medico veterinario" le attività compiute:

- nel rispetto dei valori etici e deontologici, con l'obiettivo di mantenere e promuovere la salute e il benessere degli animali;
- tutte le attività di prevenzione della malattie degli animali;
- tutte le procedure diagnostiche, terapeutiche – comprese le medicine complementari – e riabilitative;
- le attività relative alla protezione dell'uomo dai rischi e dai danni derivanti dalle malattie degli animali, dal consumo di prodotti di origine animale con riguardo all'intera filiera produttiva finalizzato alla sicurezza alimentare;
- le certificazioni e le prescrizioni relative a tutti gli atti sopradescritti.

Le attività definite come atto medico veterinario sono di competenza dei medici veterinari iscritti agli Ordini professionali.

Il Medico veterinario è responsabile di ogni atto medico eseguito direttamente o sotto la sua supervisione e/o prescrizione.

che, etiche, professionali e di responsabilità. Nello scorso giugno l'Assemblea Generale della FVE (Federation of Veterinary of Europe), riunita a Vienna, dopo una discussione approfondita ed articolata (basti pensare alle profonde diversità esistenti tra alcuni dei Paesi dell'Unione) durata

per molti mesi, ha prodotto e adottato il documento "Veterinary Act", con l'intento di caratterizzare e qualificare le prestazioni dei medici veterinari (Il testo integrale del documento approvato a giugno è consultabile sul portale della FVE: <http://www.fve.org/news/papers.php#6>).

Il fenomeno del proliferare di nuove figure professionali nell'area sanitaria affligge anche l'Italia, e la FNOVI è recentemente intervenuta invitando gli organismi politici interessati ad una riflessione in argomento.

Dall'analisi che è stata compiuta, in seno al Comitato Centrale della Federazione, è risultato che grande responsabilità è da ricercarsi nell'atteggiamento del mondo accademico che, in ottemperanza a una riorganizzazione e razionalizzazione delle proprie strutture e risorse, vede nella creazione di nuove professionalità, delle quali è spesso difficile individuare le future competenze, una possibile nuova energia e visibilità.

La FNOVI ritiene che una attenta attività di monitoraggio sul territorio consentirebbe agevolmente di accertare l'assenza di fabbisogno di nuovi profili professionali e che una operazione di trasparenza possa essere utile ai giovani che si accostano ai percorsi formativi, e al mercato degli utenti che sempre di più teme il fenomeno dell'abusivismo associato alla incompetenza professionale. Non si può infatti negare la grave preoccupazione legata al fenomeno dell'abusivismo professionale che può essere rinvigorito della presenza, sul territorio, di figure carenti di una specifica formazione e senza alcuna attribuzione professionale. La precisa indicazione delle competenze del Medico Veterinario, che deriva dalla definizione di "atto medico veterinario", pur non avendo l'intento di definire aree di competenza esclusiva, si prefigge lo scopo di individuare la "tipicità" delle prestazioni professionali con conseguente divieto di svolgimento delle stesse da parte di altri soggetti affermando come in tal caso possa configurarsi il reato di cui all'art. 348 del codice penale "Abusivo esercizio di una professione".

Partendo dalla definizione di "atto medico veterinario" la Federazione intraprenderà ora tutte le opportune iniziative che possano portare ad un riconoscimento di natura legislativa. •

* Consigliere FNOVI